



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI  
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**  
(Legge 64/2001)

<b>Ente</b>	
1	<b>Ente proponente il progetto:</b> Arci Servizio Civile Nazionale
<b>Dati aggiuntivi per i cittadini:</b>	
<b>Sede centrale:</b> Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma	
<b>Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:</b> Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224 E-mail: <a href="mailto:parliamone@arciserviziocivile.it">parliamone@arciserviziocivile.it</a> Sito: <a href="http://www.arciserviziocivile.it">www.arciserviziocivile.it</a>	
<b>Sede locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:</b> Arci Servizio Civile VALDARNO	
<b>Indirizzo sede locale dell'ente accreditato:</b> Via Trieste, 16 – 52027 san Giovanni Valdarno (Ar)	
<b>Numero Telefonico, Sito internet, e-mail della sede locale:</b> 055-943832; <a href="http://www.arcivaldarno.net">www.arcivaldarno.net</a> ; valdarno@arciserviziocivile.it	
<b>Responsabile locale dell'ente accreditato:</b> SIMONI ALESSANDRO	
<b>Responsabile informazione e selezione della sede locale:</b> LAURA DEL VENEZIANO	
2	<b>Codice di accreditamento</b> NZ00345
3	<b>Albo e Classe di iscrizione</b> Nazionale 1° classe

<b>Caratteristiche Progetto</b>
---------------------------------

4	<b>Titolo del progetto:</b>	
	AVRO' CURA DI TE	
	<b>Soggetto attuatore:</b>	
	Comune di San Giovanni Valdarno	
	Accordo partenariato	X
Socio locale		

5	<b>Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:</b>	
	Settore: ASSISTENZA	
	Area di intervento: ALTRO (ANZIANI, DISABILI)	
	Codifica: A24	

6	<b>Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:</b>	
	<p>Lo scenario a cui il progetto presta attenzione è quello del sempre più marcato invecchiamento della popolazione italiana, fenomeno ormai vistoso e consolidato con circa il 22% della popolazione complessiva costituita da ultrasessantacinquenni. Non costituisce eccezione a tale stato di fatto lo specifico contesto locale su cui intendiamo incidere.</p> <p>Altra area di intervento riguarda i disabili e le loro famiglie.</p> <p><b>La situazione della zona valdarnese</b> (l'area geografica di riferimento è quella dei Comuni di Castelfranco, Cavriglia, Pian di Scò e San Giovanni Valdarno) presenta dei dati che sicuramente indicano la necessità di un intervento prioritario nella direzione di una presa in carico dei soggetti anziani.</p>	

**COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO**

	M	F	Totale	M	F	totale
Classe di Età	Valori assoluti			percentuale		
Pop. >65	1699	2456	4155	21.16	27.62	24.56
Di cui > 75	744	1312	2056	9.27	14.76	12.15

**COMUNE DI CAVRIGLIA**

	M	F	Totale	M	F	totale
Classe di Età	Valori assoluti			percentuale		
Pop. >65	691	933	1624	17.46	23.03	20.28
Di cui > 75	344	508	852	8.69	12.54	10.64

**COMUNE DI PIANDISCO'**

	M	F	Totale	M	F	totale
Classe di Età	Valori assoluti			percentuale		
Pop. >65	439	549	988	16.12	19.82	17.98
Di cui > 75	204	266	470	7.49	9.60	8.55

**COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOPRA**

	M	F	Totale	M	F	totale
Classe di Età	Valori assoluti			percentuale		
Pop. >65	257	308	565	18.76	21.95	20.38
Di cui > 75	110	175	285	8.03	12.47	10.28

\*Nota: la percentuale è intesa rispetto alla totalità della popolazione  
Fonte di riferimento: Osservatorio Sociale della Provincia di Arezzo

Da ulteriori ricerche risalenti al dicembre 2002 emerge inoltre che:

- il numero degli anziani nella zona valdarnese è in costante aumento ed in particolare aumenta la fascia di età degli ultra75enni, che maggiormente hanno bisogno di una rete diversificata di servizi;
- aumentano gli anziani soli, in modo particolare di sesso femminile;
- aumentano gli anziani affetti di demenze senili, patologie di lunga durata che necessitano di una rete di sostegno.

**Il carico dei bisogni assistenziali è destinato inesorabilmente a crescere.** Soprattutto nella fascia più anziana della popolazione si concentra il maggior carico di bisogni assistenziali per la perdita dell'autosufficienza, per la prevalenza della **malattia di Alzheimer - che tende a raddoppiare ogni 5 anni dal 60° al 90° anno di età e registra percentuali del 20-30% tra i soggetti di età superiore agli ottanta anni** - per l'impegno economico proporzionale al maggiore impegno assistenziale sia in termini di costi "diretti" sanitari, cioè collegati all'erogazione di prodotti e servizi imputabili al servizio sanitario, sia in termini di costi classificabili come "indiretti" e cioè principalmente collegati al tempo impegnato dai familiari o da altre persone addette all'assistenza al malato.

Anche se diverse ricerche testimoniano che gli anziani della nostra provincia possono contare su una fitta ed efficace rete di relazioni familiari e sociali tale da ridurre il numero di coloro che sono ospiti di istituzioni o vivono da soli e che le relazioni familiari "tengono" in termini di aiuto, compagnia, accudimento, assistenza e supporto nelle attività domestiche, il dato non deve far rimuovere che **una quota non indifferente di anziani vivono in gravi condizioni di malattia, di dipendenza, di disagio sociale o di povertà** e soprattutto che lo scenario demografico futuro sposterà il rapporto tra popolazione giovane e "attiva" e popolazione anziana e "pensionata", in termini numerici, sempre più verso quest'ultima, e determinerà da un lato una rilevante crescita dei bisogni assistenziali e dall'altra una concomitante riduzione delle risorse familiari disponibili a causa della riduzione numerica delle generazioni più giovani.

#### INDICATORI RIFERITI ALL'AREA DEL VALDARNO

	M	F	Totale
Indice di vecchiaia	147.43	203.08	174.78
Indice di struttura	100.15	104.17	102.13
Indice di ricambio	72.42	64.80	68.47
Indice di dipendenza	47.61	57.08	52.32

#### \*Note metodologiche:

*Indice di vecchiaia:* popolazione superiore a 65 anni su popolazione 0-14 anni per 100

*Indice di struttura:* popolazione 40-64 anni su popolazione 15-39 anni per 100

*Indice di ricambio:* popolazione 15-19 anni su popolazione 60-64 per 100

*Indice di dipendenza:* popolazione 0-14 più popolazione maggiore di 65 anni su popolazione 15-64 anni per 100

#### Area della disabilità

Al momento la zona valdarnese, nell'ambito della convenzione in atto tra la Asl 8 e l'Istituto di Agazzi, ha n. 9 utenti inseriti a carattere residenziale, mentre in base alla delega la zona gestisce due centri di socializzazione, aiuto alla persona

(L.104/92), terapia occupazionale ecc. come da tabella sottoriportata:

Intervento /struttura	Numero posti
R.S.D.Agazzi	9
CAM-Cortona	2
Centro socializzazione e terapia occupazionale "Ottavo Giorno"	25
RR.SS.AA. della zona Valdarno	7
Inserimenti in progetti occupazionali	48
Centro di socializzazione "Il Veliero"	25
Contributo legge 104/92	45
Vacanze handicap	82

E' evidente quindi che le emergenze riguardo a queste fasce possono essere molto gravi e significative e che, soprattutto per gli anziani soli, si pone seriamente il problema di un sostegno diretto ed immediato, che non sia sempre e solo il ricovero in ospedale o in RSA.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) offrono cura e ospitalità per anziani autosufficienti e non autosufficienti.

All'interno delle strutture residenziali per non autosufficienti, oltre ai servizi di tipo alberghiero vengono offerte, così come previsto dalle normative regionali, prestazioni di tipo socio-sanitario, quali l'assistenza infermieristica, la riabilitazione, sia funzionale che socio-relazionale, e l'assistenza socio-ausiliaria. Presso le strutture, l'anziano può altresì usufruire di servizi quali l'assistenza medica di base, specialistica, sociale e farmaceutica, secondo le stesse modalità previste per qualsiasi cittadino.

Considerando i posti disponibili in RSA a partire dal 1994, il quadro che ne emerge è il seguente:

- una sostanziale invariabilità, a livello di zona, del numero di posti complessivi in strutture per auto e non autosufficienti;
- il progressivo lento ridursi di macro-strutture residenziali con più di quaranta posti, così come richiesto dalla legislazione regionale. Attualmente tali strutture sono due in tutta la zona.

E' da sottolineare che gli indicatori relativi ai servizi e al sostegno economico offerto agli anziani dalla Azienda sanitaria e dai Comuni, soggetti titolari dei servizi, indicano **negli anni scorsi** una forte diminuzione dei servizi domiciliari diretti e indiretti agli anziani.

L'assistenza domiciliare di tipo esclusivamente sociale, erogata più frequentemente ad anziani autosufficienti, ha avuto una contrazione del 14,5%. L'assistenza domiciliare ad alta integrazione socio-sanitaria, invece, legata a bisogni essenziali, quelli dei non autosufficienti, è diminuita in misura inferiore, dell'11,5%. Quest'insieme di fenomeni ha portato ad una complessiva riduzione degli assistiti del 26,4%.

**Tab. 4.3**

**RILEVAZIONE SULLA ASSISTENZA DOMICILIARE EROGATA A PERSONE ANZIANE NELLA A.S.L. 8 NEGLI ANNI 1998 E 1999**

ZONA/ANNO	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - SERVIZIO DIRETTO	ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA - SOLO SOCIALE	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - SERVIZIO INDIRETTO	TOTALE ASSISTITI	SPESA TOTALE	% ASSISTITI SUGLI ULTRA_65 ENNI	SPESA ASS. DOMIC. PER ASSISTITO	RESORSE ASS. DOMIC. PRO-CAPITE ULTRA 65-ENNE	ULTRA 65-ENNI VALUTATI NON AUTOSUFF.	%VALUTATI NON AUTOSUFF. SU ULTRA_65 ENNI RESIDENTI
<b>1999</b>										
Aretina	56	93	5	154	576.152.469	0,61	3.741.250	22.969	194	0,77
Casentino	41	104	0	145	357.743.960	1,71	2.467.200	42.232	86	1,02
Valdarno	24	123	74	221	619.315.446	1,19	2.802.332	33.384	177	0,95
Valdichiana	27	101	21	149	384.940.316	1,35	2.583.492	34.811	108	0,98
Valtiberina	36	5	0	41	297.453.515	0,53	7.254.964	38.111	137	1,76
TOTALI	184	426	100	710	2.235.605.706	1,00	3.148.740	31.503	702	0,99
<b>1998</b>										
Aretina	65	132	65	262	783.525.672	1,06	2.990.556	31.702	257	1,04
Casentino	47	91	0	138	341.599.609	1,64	2.475.359	40.532	78	0,93
Valdarno	61	103	172	336	687.308.563	1,83	2.045.561	37.439	307	1,67
Valdichiana	27	113	22	162	478.001.257	1,37	2.950.625	40.553	105	0,89
Valtiberina	8	59	0	67	172.013.472	0,86	2.567.365	22.155	119	1,53
TOTALI	208	498	259	965	2.345.637.833	1,36	2.430.713	33.013	866	1,22
<b>Confronto 98-99 (% di incremento/decremento tra il dato 1998 e quello 1999)</b>										
Aretina	-13,8	-29,5	-92,3	-41,2	-26,5	-42,1	25,1	-27,5	-24,5	-25,6
Casentino	-12,8	14,3	-	5,1	4,7	4,6	-0,3	4,2	10,3	9,7
Valdarno	-60,7	19,4	-57,0	-34,2	-9,9	-34,9	37,0	-10,8	-42,3	-42,9
Valdichiana	0,0	-10,6	-4,5	-8,0	-19,5	-2,0	-12,4	-14,2	2,9	9,6
Valtiberina	350,0	-91,5	-	-38,8	72,9	-39,1	182,6	72,0	15,1	14,5
TOTALI	-11,5	-14,5	-61,4	-26,4	-4,7	-26,3	29,5	-4,6	-18,9	-18,8

**Tabella 4.4**  
**INDICATORI SULL'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ANZIANA PER COMUNE.**  
**ANNO 1999**

Comune	Totale Assistiti	Spesa Totale	% Assistiti sugli ultra 65enni residenti	Spesa Ass Domic. per assistito	Risorse Ass. Domic. procapite e ultra 65enne	Ultra 65enni non autosuff.	% Valutati non autosuff su residenti ultra 65enni
VALDARN O	221	619.315.446	1,19	2.802.332	33.384	177	0,95

7

**Obiettivi del progetto:**

**OBIETTIVI GENERALI:**

1. soddisfare i bisogni importanti della terza età e dei soggetti disabili come: il mantenimento dell'autonomia, la socializzazione, la riduzione del senso di solitudine al fine di prevenire il disagio e migliorare la qualità della vita;
2. favorire l'invecchiamento nelle proprie case: la permanenza a casa, nel proprio ambiente di vita, anche a costo della solitudine, corrisponde ad un'esigenza

fortemente espressa da parte della popolazione anziana.

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

- ❑ **Individuare** i bisogni degli anziani soli.
- ❑ **Rispondere** ai bisogni di isolamento residenziale, di mancanza di servizi di supporto nella vita pratica.
- ❑ **Costruire** una rete di relazioni umane significative, capace di sostenere i più anziani nella quotidianità e nei possibili momenti di crisi.
- ❑ **Incrementare** la percentuale di tempo dedicato agli anziani e ai disabili, soprattutto nei settori di maggiore carenza del servizio pubblico.

**AZIONI CONCRETE:**

sviluppare il servizio denominato "custode sociale", che fa da cerniera tra gli interventi di assistenza tradizionale e i bisogni degli anziani e dei soggetti diversamente abili e che consiste nel:

1. **gestire** il contatto con gli anziani che hanno bisogno di un punto di riferimento preciso che li aiuti a poter usufruire al meglio dei servizi presenti sul territorio ed a muoversi agilmente nella "giungla" della burocrazia.
2. **intervenire con i servizi previsti sotto** presso i soggetti anziani e diversamente abili segnalati ai servizi sociali.
3. **collaborare** con l'associazionismo e il volontariato nell'elaborare strategie di rete, mirate alla soddisfazione dei bisogni dell'utenza

**INDICATORI PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

In relazione agli utenti :

- adozione di una scheda di rilevazione dei bisogni espressi dagli utenti (definizione della domanda)
- Schede per il rilevamento del gradimento

In relazione agli operatori del servizio:

- Inserimento nel servizio
- Schede per il rilevamento del gradimento.

In relazione al servizio:

- Numero di utenti rilevati,
- Contatti con i servizi e le associazioni del territorio

**E' previsto un aumento di utenti supportati dal servizio Custode Sociale pari al 20%.**

**OBIETTIVI VERSO I/LE VOLONTARIE/I:**

- Stimolare la crescita personale attraverso l'attività di assistenza, che necessita di un costante esercizio dell'orientamento verso l'altro.
- Sviluppare l'autostima e l'autonomia
- Sviluppare l'ascolto attivo, la capacità di interpretare e gestire bisogni nel rispetto dell'altro.

- Sviluppare la capacità di lavoro in gruppo e la capacità organizzativa
- Conoscere il territorio e i servizi offerti dalle istituzioni, veicolati dal rapporto diretto e di collaborazione con le amministrazioni locali coinvolte
- Sviluppare il senso civico e di appartenenza alla comunità.

8

**Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:**

8.1 piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

**FASI DI LAVORO E TEMPI DI ATTUAZIONE**

1. Formazione del personale volontario
2. Analisi dei bisogni della popolazione anziana e dei disabili delle aree territoriali consolidate;
3. Individuazione dei soggetti fragili (anziani e disabili) su cui intervenire;
4. Intervento sui casi individuati;
5. Azioni di sensibilizzazione delle associazioni di volontariato sociale, per la costruzione di una rete di solidarietà e di intervento;
6. Monitoraggio, verifica e valutazione dell'intervento.

Azioni	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese	
1	■												
2		■											
3		■											
4		■											
5			■										
6									■				

8.2 complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

- **Servizio di trasporto sociale:** consiste nell'accompagnare gli anziani e i soggetti con handicap, con automezzi di proprietà dei Comuni coinvolti, in luoghi di socializzazione o di cura, come ad esempio i centri diurni o i presidi sanitari, risolvendo nel contempo problemi di ordine logistico e burocratico e tenendo loro compagnia durante la permanenza. I disabili minori o comunque più giovani sono inoltre accompagnati a scuola od al lavoro.
- **Distribuzione di pasti e consegna della spesa a domicilio:** si tratta di pasti erogati dal servizio di mensa comunale, che sono fatti pervenire, sempre con automezzi di proprietà dei Comuni, presso l'abitazione di soggetti disabili, così come il recapito della spesa quotidiana, in caso di analoghi impedimenti.
- **Somministrazione pasti:** si tratta di coadiuvare il personale qualificato durante la somministrazione dei pasti all'interno delle strutture residenziali di accoglienza.
- **Servizi diretti alla persona:** si tratta di servizi effettuati sia al domicilio del disabile, che fuori, magari in luoghi di aggregazione che possano permettere così un minimo di mobilità e di socializzazione, e che possano alleviare

temporaneamente la famiglia dal costante impegno dell'accudimento. Molto spesso si tratta di accompagnare l'anziano o il disabile a fare la spesa quotidiana o all'ufficio postale per la riscossione della pensione, e l'acquisto dei farmaci.

- **Organizzazione momenti di animazione ed iniziative esterne:** si tratta di partecipare attivamente alla programmazione di attività di animazione e predisporre i locali individuati. Le attività possono realizzarsi sia nei luoghi di socializzazione o di cura in cui si trovano gli anziani ed i disabili, sia all'esterno presso luoghi di aggregazione alternativi.

*8.3 risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente*

- **n. 1 coordinatore di progetto:** coordina la programmazione e la verifica dell'attività con gli operatori locali
- **n. 7 operatori locali:** definiscono le modalità degli interventi e danno indicazioni sulle metodologie operative. Controllano l'operato attraverso l'analisi dei risultati dei questionari di gradimento compilati dagli utenti

Inoltre le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dalla sede locale di Arci Servizio Civile con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile locale di ente accreditato che opera a stretto contatto dei volontari in SCN al fine di mettere a loro disposizione tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale.
- Un responsabile di selezione/informazione che, oltre alla selezione dei candidati realizzata tramite questionari, colloqui individuali e di gruppo, si impegna in attività di informazione rivolte agli aspiranti volontari in SCN relativamente alle normative vigenti sul SCN e ai contenuti dei progetti approvati al nostro ente.
- Un Tutor avente un ruolo di mediazione tra i Volontari di SCN e i responsabili di sede o gli OLP. Il suo compito specifico è quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari in SCN e costruire una via di risoluzione.

*8.4 ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

- **Partecipano** alle riunioni di programmazione e organizzazione in collaborazione con il personale dei servizi sociali coinvolto (assistenti sociali, psicologi, operatori, ecc...)
  - ✓ dei vari servizi (spesa a domicilio, trasporto, ecc...)
  - ✓ delle modalità di partecipazione degli anziani ai servizi;
- **Definiscono** con gli operatori locali le modalità degli interventi
- **Collaborano** nell'elaborazione del questionario di gradimento dei servizi.
- **Svolgono** quotidianamente tutte le attività specifiche previste sotto.

9	<b>Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:</b>
	21
10	<b>Numero posti con vitto e alloggio:</b>
	0

11	<b>Numero posti senza vitto e alloggio:</b>
	21
12	<b>Numero posti con solo vitto:</b>
	0
13	<b>Numero ore di servizio settimanali dei volontari <i>ovvero</i> monte ore annuo: (orario settimanale non inferiore a 30 ore, monte ore annuo non inferiore alle 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito)</b>
	Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400
	Orario settimanale, inclusa formazione:
14	<b>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):</b>
	6
15	<b>Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio</b>
	Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato. Al fine di garantire la continuità del servizio, i giorni di assenza spettanti saranno scaglionati.

#### Caratteristiche Organizzative

16	<b>Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto: (La prima sede indicata è quella riportata nel box 4)</b>
	Allegato 01
17	<b>Altre figure impiegate nel Progetto:</b>
	Allegato 02
18	<b>Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale</b>
	<p>Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:</p> <p><i>1° mese di servizio</i> : Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore</p> <p><i>2°/11° mese</i> : in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore</p> <p><i>3°/11° mese</i> : incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore</p> <p><i>12° mese</i> : presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti dalle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore</p>

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Stands sul SCN												
Incontri con le scuole												
Diario di viaggio												

Inoltre il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it) per tutta la durata del bando.

- Sarà inviato, attraverso il servizio postale, depliant informativo al domicilio di tutti i giovani selezionabili
- Passeranno comunicati su stampa e su RTV2 (rete locale)
- Saranno distribuiti depliant promozionali in tutti i luoghi di aggregazione giovanile, compresi gli sportelli informagiovani;
- L'informazione sarà evidente anche sui siti internet dei soggetti coinvolti.

19 **Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:  
- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

20 **Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio)**

Si	X
No	

21 **Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:**

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati. Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it).

Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti, anche su base regionale e nazionale.

Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON

- Mod. S/MON

Il **monitoraggio locale** ha le seguenti finalità:

- verificare che il ruolo e le funzioni dei volontari rispettino il progetto
- analizzare il rapporto tra i volontari e operatore locale di progetto, per individuare e risolvere eventuali incomprensioni
- verificare la comunicazione tra volontari per stimolare il confronto e la collaborazione
- verificare il grado di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione e al servizio

Tale attività prevede **3 incontri** di gruppo tra volontari e tutor con le seguenti cadenze:

- primo incontro entro il terzo mese di servizio ;
- secondo incontro entro il sesto mese di servizio,
- incontro finale entro il decimo mese di servizio.

	<p>Il tutor, nel caso individui la necessità o che gli venga direttamente richiesto, organizzerà colloqui individuali anche presso le sedi operative di riferimento.</p> <p>Gli incontri saranno guidati da una griglia di osservazione che possa permettere l'analisi e il confronto delle esperienze</p> <p>Inoltre sono previsti <b>2 incontri</b> tra tutor e operatore locale di progetto da tenersi nei primi sei mesi di servizio che produrranno una relazione finale di analisi dei risultati, verifica della coerenza delle azioni poste in essere con i bisogni della utenza, riflessione sui punti di forza e nodi critici</p>	
22	<b>Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):</b>	
	Si	X
	No	
23	<b>Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:</b>	
	Il possesso della patente di guida.	
24	<b>Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento</li> <li>- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)</li> <li>- Utenze dedicate</li> <li>- Materiali informativi</li> <li>- Pubblicizzazione SCN (box 18)</li> <li>- Sensibilizzazione al SCN</li> <li>- Formazione specifica (docenti, materiali)</li> <li>- Spese viaggio</li> <li>- Materiale di consumo finalizzati al progetto</li> <li>- Altro (specificare)</li> </ul> <p>TOTALE</p>	
25	<b>Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:</b>	
	<p><b>ASL 8 Valdarno Superiore P.Iva 01458450515</b> : svolge la funzione di coordinamento del progetto con il proprio personale; mette a disposizione i locali per svolgere la formazione specifica e promuove le attività.</p> <p><b>Confraternita MiSERICORDIA di San Giovanni Valdarno:</b> cod. fisc 81002090512 mette a disposizione formatori, strumentazione e locali per la formazione specifica.</p> <p>La <b>Cnesc</b> collabora nelle attività di monitoraggio dei risultati ottenuti con il progetto. (C.F. 97104610585)</p>	
26	<b>Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:</b>	
	In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore	
	Stanze: <b>1 per ogni sede operativa</b>	6

Scrivanie: <b>1 per ogni sede operativa</b>	6
Telefoni, fax: <b>1 per ogni sede operativa</b>	6
Computer, posta elettronica: <b>1 per ogni sede operativa</b>	6
Fotocopiatrice: <b>1 per ogni sede operativa</b>	6
Automezzi: <b>6 autovetture, 1 pulmino attrezzato</b>	7
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (specificare):	

### Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27	<b>Eventuali crediti formativi riconosciuti:</b>
28	<b>Eventuali tirocini riconosciuti:</b>
29	<b>Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:</b>
	Rilascio di attestato di frequenza di corso di Livello di Base-Soccorritori La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI ( Agenzia per lo sviluppo del Non Profit).

### Formazione generale dei volontari

30	<b>Sede di realizzazione:</b>	
	La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.	
31	<b>Modalità di attuazione:</b>	
	In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli: - Mod. FORM - Mod. S/FORM	
32	<b>Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:</b>	
	Si	X
	No	
33	<b>Tecniche e metodologie di realizzazione previste:</b>	
	I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono: - lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;  - formazione a distanza  - dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.	

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

34

**Contenuti della formazione:**

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione entro il quinto mese dall'avvio del progetto, attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali. Nell'arco del successivo periodo verranno, in misura aggiuntiva, fornite, attraverso formazione a distanza, ulteriori 10 ore.

35

**Durata:**

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36	<b>Sede di realizzazione:</b>
Comune di San Giovanni Valdarno, ASL 8 Valdarno Superiore Confraternita MISERICORDIA di San Giovanni Valdarno (AR)	

37	<b>Modalità di attuazione:</b>	
a)	in proprio presso l'ente	X
b)	affidata ad altri enti di servizio civile	
c)	affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	X

38	<b>Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:</b>
<b>Valentina Busonero</b> , nata a Montevarchi (Ar) l'11/04/1973 <b>Alfrediana Bonacchi</b> , nata a Pistoia il 25/08/1940 <b>Cristiano Lapini</b> , nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 28/06/1974	

39	<b>Competenze specifiche del/i formatore/i:</b>
In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:	
FORMATORE A) Dott.sa Valentina Busonero, <b>Psicologa clinica</b> , iscritta all'Albo degli Psicologi, svolge attività di libera professione in campo psichiatrico e psicologico.	
FORMATORE B) Alfrediana Bonacchi, <b>Educatrice Professionale</b> , ha svolto attività di libera professione.	
FORMATORE C) Cristiano Lapini, <b>autista di ambulanza in emergenza e formatore</b> nei settori del BLS (Basic Life support), PBLS (pediatric life basic support) e TRAINER USER (traumi di base)	

40	<b>Tecniche e metodologie di realizzazione previste:</b>
La formazione si compone di tre parti.	
La prima parte a cura della psicologa e dell'educatrice, prevede:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione-formazione</li> <li>- ore suddivise in incontri periodici per l'elaborazione del servizio svolto con esercitazioni di gruppo per familiarizzare con ciò che si è appreso e tecniche di comunicazione</li> <li>- l'approccio alle tecniche e agli strumenti di animazione sociale</li> </ul>	
La base del corso è cognitivo-comportamentale, mentre le tecniche e gli strumenti usati durante i trainings sono della scuola di psico-dramma del gruppo degli psicanalisti livornesi.	
La seconda parte, a cura del formatore della Misericordia, prevede un corso di Livello base per soccorritori.	

41	<b>Contenuti della formazione:</b>
MODULO A Titolo: <u>Gestione della relazione con soggetti in difficoltà</u>	
Contenuti:	
1. Presentazione dei partecipanti. Motivazioni e aspettative; gruppo di discussione inerente alle difficoltà inerenti a l'attività che stanno svolgendo.	
2. Consapevolezza di sé e del ruolo del volontario.	

3. La comunicazione e la comunicazione non verbale: i modelli teorici, gli assiomi della comunicazione, le trappole della comunicazione, le abilità comunicative.
4. L'ascolto attivo, il messaggio io – il messaggio tu.
5. La relazione di aiuto e le emozioni implicate.
6. I conflitti e la risoluzione dei problemi. Autovalutazione.
7. Analisi del contesto. Processi di invecchiamento, le emozioni della persona anziana.
8. soluzione dei problemi e incontri di auto e mutuo aiuto del gruppo dei volontari discussione e sostegno per la soluzione dei problemi e incontri di auto e mutuo aiuto del gruppo dei volontari.
9. Incontro finale. Verifica del corso e chiusura dei lavori

**FORMATORE A Dott.sa Valentina Busonero, Psicologa**

MODULO B: Titolo attività e tecniche di animazione

Contenuti:

- Analisi degli strumenti e delle tecniche di animazione sociale

**FORMATORE B Alfrediana Bonacchi, Educatrice Professionale**

MODULO C: Titolo corso di Livello base per soccorritori

Contenuti:

- conoscenza attivazione sistemi emergenza (funzionamento del 118);
- approccio corretto con il cittadino infermo o infortunato;
- valutazione stato del paziente e supporto vitale di base (tecniche di rianimazione);

gestione di piccoli traumi e incidenti domestici

**FORMATORE C Cristiano Lapini, autista di ambulanza in emergenza e formatore**

42

**Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 62 ore, con un piano formativo di 20 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

#### Altri elementi di formazione

43

**Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:  
 - Mod. PR/MON  
 - Mod. S/MON

**Monitoraggio locale:**

A metà del percorso formativo sarà somministrato ai giovani volontari un questionario con l'obiettivo di verificare l'apprendimento di competenze e capacità inerenti il progetto di impiego.

**Data**

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente  
 (Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)

